Anno XXXVI. Martedì 6 Febbraio 1883 N. 30

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

DI FERRARA

Elettori

L' assemblea generale dei soci ha concordemente deliberato di proporre per la elezione del giorno 11 corrente

GIORGIO Prof. TURBIGLIO

Con questa scelta l' Associazione è stata convinta di compiere un patriotico dovere e di far cosa utile alla provincia.

Il Prof. GIORGIO TURBIGLIO raccolse già i voti di molti elettori nei comizi passati. Egli ha le più distinte qualità per rappresentare la Nazione e tutelare quegli interessi locali che richiedono l' affetto di solerti cure.

Egli appoggierà quella politica liberale che è voluta dalla maggioranza grandissima degli Italiani, e che ha per programma, lo svolgimento dell' attività nazionale e il benessere del popolo con la onorata Dinastia di Savoia.

Ferrara 4 Febbraio 1883.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI MARTINELLI Pres.

ALESSANDRO AVOGLI
FRANCESCO BERETTA
ENRICO BOLOGNESI
GIOVANNI CAMERINI
ADOLFO CAVALIERI
CARLO GRILLENZONI
IPPOLITO LEATI
ALBERICO MAGNONI
LEONE RAVENNA
GIOVANNI REVEDIN
GIO. BATTISTA SARACCO
GUELFO SARTI

Gli avversari della candidatura Turbiglio

Dovendo mandare al Parlamento un Deputato, che, come tutti i Deputati, deve patrocinare cogli interessi della nazione quelli eziandio del collegio che va a rappresentare, sembrerebbe, a rigor di logica, che l'indirizzo della lotta, la discussione, la scelta dei candidati, la presentazione loro agli elettori, dovessero partire ed agitarsi nei paesi ove la lotta deve avvenire, e per parte della stampa che dei bisogni e delle aspirazioni di quei paesi è interprete e tutrice.

Nossignori. Esempio nuovissimo negli annali politico-elettorali vedemmo un giornale radicale di Bologna, il *Don Chisciotte,* atteggiarsi a maestro e donno della nostra volontà, delle nostre sorti.

Non già che noi contestiamo al confratello bolognese il diritto di patrocinare come qualsiasi altro giornale e colla dovuta moderazione, piuttosto l'uno che l' altro dei nostri candidati. No. Ciò che di biasimevole rileviamo nell'aspra campagna da lui intrapresa contro il nostro candidato si è questo:

Che egli abbia voluto esercitare una illegittima e intempestiva influenza sull' attuale lotta elettorale, parlando, sparlando, e scaraventando stolte e bugiarde accuse su un supposto candidato, prima ancora che le associazioni costituzionale e democratica avessero i candidati loro designati; e lo abbia fatto con un' aria di supremazia e di protezione, come se *Don Chisciotte* parlasse ai suoi buoni elettori di Budrio e Persiceto;

Che volendo combattere il candidato nostro, monarchico e ferrarese — invece di presentare, con garbo, il suo, radicalissimo e bolognese - abbia ecceduto nella forma e nella sostanza della polemica.

Per quanti sono edotti delle condizioni della nostra provincia e sanno che molti dei suoi più vitali interessi sono disgraziatamente in perfetta opposizione, in frequente conflitto, con quelli della limitrofa provincia bolognese, non farà d' uopo che giustifichiamo la distinzione, più che sciocca in apparenza, che noi facciamo tra un Deputato ferrarese o bolognese. Non ci mancherà tempo però di dimostrare che non è puerile, nè irriverente, nè antipatriottica tale distinzione. Per oggi intanto sappia *Don Chisciotte* che se come italiani e romagnoli siamo legati a Bologna coi più intimi vincoli dell' affetto, dell' ammirazione e della riconoscenza - come ferraresi dobbiamo combattere qualsiasi candidatura bolognese, da qualunque parte ci venga; dobbiamo impedire che la nostra provincia appresti a sè stessa le armi del suicidio; come ferraresi, osiamo dire, che noi, monarchici costituzionali di tre cotte ed estimatori convinti delle egregie qualità di un Ercolani, di un Sacchetti, ci saremmo con tutte le forze opposti ove la candidatura di uno di loro ci fosse stata proposta. E nei prossimi articoli daremo ragione del nostro dire.

Il linguaggio iroso del *Don Chisciotte* riesce per noi strano, anche perchè insolito. Certo, egli non deve averne incarico dal prof. Filopanti o dagli amici che lo circondano. Quirico Filopanti riunisce in sè principj, origine, e attitudini tali che non ci faranno giammai politicamente entusiasti di lui e ora fanno sì che dovremo combatterlo. Ma egli è troppo gentiluomo perchè noi possiamo un momento solo supporre che esista connivenza alcuna fra lui e chi vilipende e usa armi sleali contro il di lui avversario. Cesserà però la meraviglia nostra ove si voglia fare una supposizione più che verosimile e ragionevole, e cioè, che i compassionevoli furori da cui è invaso il *Don Chisciotte* altro non siano che l'espressione dei livori di avversarj e nemici di qui che non osano attaccare di fronte e per loro conto il nostro candidato. In questo caso, la bella figura che essi vi fanno, lasciamola al cortese lettore definire e qualificare; al *Don Chisciotte* rimane il grave torto di servire, facilmente ingannato, o compiacente, alla nuova e perversa tattica degli avversarj del prof. Turbiglio — Possiamo sperare, dal *Don Chisciotte* almeno, onorevole ammenda?

La seguente lettera venne dal prof. Turbiglio diretta al Direttore della *Rivista* a proposito di un articolo del *Don Chisciotte* da lei riprodotta, e a noi pure egli l' ha comunicata per non far attenderne la pubblicazione sino al prossimo venerdì.

Gli onesti propositi espressi nelle calme e nobilissime parole del nostro candidato, sono l' omaggio alla verità e la più solenne e schiacciante risposta ai bugiardi ed intemperanti conati dei suoi avversari:

Egregio sig. Direttore
del giornale *La Rivista*

La *Rivista* odierna pubblica una corrispondenza riporta l' articolo di un giornale bolognese, il quale per propugnare la candidatura dell' egregio prof. Filopanti, si scaglia contro di me con ingiuste accuse e più ingiusta insinuazione.

Mi si accusa di avere abusato dell'ufficio di consigliere provinciale per sostenere nell' adunanza del Consiglio la domanda di Consorzio proposta dalla Società delle Bonifiche; e si insinua che, ove io avessi l'onore di essere eletto alla rappresentanza Nazionale, abuserei dell'altissimo ufficio per perorare presso al Governo la costituzione del contestato consorzio in danno dei possidenti del 1° Circondario ferrarese.

Non domando rettifiche al giornale bolognese. Ma dalla S. V. ho ragione di aspettarmi che si ristabilisca la verità, e mi si rispetti nell' onore. Nessun articolo di legge vieta ad un consigliere Comunale o Provinciale di votare in una questione che riguardi qualche suo cliente. Eppure io, quando si trattò in Consiglio Provinciale la questione del Consorzio, esposi lo stato delle cose e dichiarai di astenermi e mi astenni dal votare, perchè ero difensore della Società delle Bonifiche in quella lite. Come si può dunque onestamente affermare che io ho fallito alla lealtà ed al dovere?

Respingo poi sdegnosamente la insinuazione che io possa come deputato al Parlamento offendere l' interesse dei miei elettori a beneficio della Società delle Bonifiche. Ho dichiarato altra volta, e ripeto ora pubblicamente, che ove mi fosse conferito il nobile mandato di rappresentante di Ferrara, sarei l'avvocato del mio paese e dei miei elettori abbandonando ogni clientela che ledesse l'interesse collettivo dei miei rappresentati. Questo sarà un debito d'onore per me.

Comprendo che i miei avversari politici usino contro di me tutte le armi della polemica elettorale. Ma esigo che non mi si contesti l'onestà degli atti e dei propositi.

Con distinta stima

Suo Dev.mo
G. Turbiglio.

***

Ora la nota amena.

Alla virulenza del *Don Chisciotte* fa sorprendente contrasto la mitezza e la serenità della locale *Rivista* e ce ne compiaciamo.

Ma non solamente la consorella si mantiene sino ad oggi placida ed equanime: vuol esser anche sincera.

Essa fa una biografia — *ad usum delphini* se vogliamo — del prof. Filopanti e venendo a lodare le di lui opere letterarie e scientifiche accenna specialmente ai due primi volumi della « *sinesi della storia specialmente d' Italia* » che il nostro Pazzi ha così bene illustrata. « *Anche in questo lavoro* (scrive la *Rivista*) *come in tutti i suoi, spiccano quà e là grandi paradossi, e più, grandi utopie che naturalmente sanno della grandezza dell' intelletto suo ecc. ecc.*

A parte il paradossale di questo periodo, si vede che c' è una gran buona disposizione nella *Rivista* a dire la verità. Ma giacchè è tanto in vena di essere sincera, abbia la gentilezza di dirci se in coscienza ella crede che l' utopia e il paradosso -- nelle idee come negli scritti soggiungiamo noi — sieno requisiti che possano raccomandare un candidato alla Deputazione.

***

Un' altra buona e nuovissima qualità notiamo nella *Rivista* di ieri. Ell' è diventata guardinga e prudente sino allo scrupolo. Annunzia la venuta dell' egregio prof. Ceneri (tanto di cappello come giurista!) il quale *si presenterà Giovedì al Tosi Borghi come amico personale* del *Filopanti* a patrocinarne la candidatura. E chiama secco secco il Ceneri, l' *illustre avvocato.*

O perchè dimenticare *Rivista* smemorata, *il campione della democrazia, il Capitano della Montagna, il repubblicano ardente, il carattere di granito* e tutti gli altri epiteti che i giornali del tuo colore sogliono regalare all' illustre avvocato e che tu pure affibbieresti a un Bertani, a un Maiocchi, a un Fortis se ti capitasse di parlarne?

È indiscreta o scotta la nostra domanda? Non vuoi sbottonarti, sorella, tu che tanto vai dissertando sul carattere degli avversari?

Ebbene: sia come non detto. E limitiamoci a chiedere un favore personale al Direttore della *Rivista* che di poesia se ne intende: cosa ne pensi tu del merito letterario dei famosi scritti che *in illo tempore* l' *illustre avvocato* dedicava fervente e commosso a Padre Luigi da Trento e a Pio IX?

La domanda è lecita, la curiosità grandissima. Risponderai. E se non li hai sotto mano gli scritti te li pubblicheremo.

RASSEGNA POLITICA

I telegrammi da Parigi fanno sapere che la emozione provocata dalla famosa legge perdura tuttavia vivissima, alimentata dalla stampa, concorde nel prevedere che la legge apporterà conseguenze disastrose per la Repubblica. Intanto il Senato ha presa cognizione del progetto, fissando l' elezione della commissione a giovedì prossimo. La Destra, che è decisa a respingere puramente e semplicemente il progetto, avrebbe voluto affrettare la decisione, ma i gruppi della Sinistra hanno sentito il bisogno di avere qualche giorno dinanzi a sè. E questi giorni non saranno perduti nell' ozio. Si vorrebbe cercare un mezzo termine per ispogliare la legge di ogni carattere di personalità e di eccezione, togliendole così la brutta impronta che la rende odiosa, ma lasciandola sussistere nelle sue disposizioni generali, per non urtare di fronte la Camera. Tutte le pratiche, tutta l' influenza del presidente della Repubblica sono ora, dicesi, rivolte ad evitare un conflitto, che condurrebbe necessariamente allo scioglimento della Camera e quindi ad un' agitazione nel paese che potrebbe riuscire fatale per la Repubblica. Gli stessi ministri avrebbero dichiarato di non sentirsi in grado di assumere la responsabilità di una lotta elettorale in questo momento.

E si capisce che debba così sentire di sè un gabinetto, che va cercando ancora invano due persone di buona volontà per i portafogli degli esteri e della marina.

In Germania gli avvenimenti di Francia non destano che un mediocre interesse e nessuna apprensione, se crediamo alla *Koelnische Zeitung.* Il trattamento dei pretendenti è affare interno della Francia e le Potenze estere non hanno ragione d' occuparsene: quanto all'avere il Fallières dato il portafoglio della guerra al Thibaudin, il prigioniero fedifrago del 1870, i francesi soli sono giudici della moralità e dei meriti dei loro governanti. L' equanimità della Germania è intelligibile; essa nasce, in primo luogo, dalla certezza che la Francia non ha alleati; in secondo luogo dalla previsione che le follie dei francesi aggraveranno vieppiù le loro condizioni domestiche senza divenire momentaneamente, un pericolo per la pace. Ma quando il principe Bismarck scorgesse una minaccia nell'andamento ulteriore delle cose di Francia, e col suo fino udito politico, sentisse la fabbrica della Repubblica scricchiola-

re, è certo che allora all' indifferenza sottentrerebbe in lui una viva inquietudine e sollecitudine e l' Europa ne vedrebbe tosto i segni.

La stampa russa continua i suoi commenti sul viaggio del signor De Giers, ma senza darci fatti o notizie maggiori di quelle che già si conoscono. Tuttavia un primo effetto di questo viaggio lo si avrebbe nel tono benevolo adottato dalla stampa russa verso l'Austria.

La *Neue freie Presse*, continuando ad occuparsi delle relazioni austro-russe, nota come, secondo alcune versioni, le due potenze sarebbero giunte ad un accordo; i compensi mutui sarebbero che l' Austria non si opponesse alla unione della Romelia orientale alla Bulgaria e che la Russia appoggiasse l' Austria nella conferenza di Londra per la questione danubiana, che non agisse contro l' esecuzione delle linee ferroviarie orientali e che soprattutto non avversasse, o per lo meno rimanesse neutra nelle correnti contrarie all' Austria, in Serbia e nel Montenegro. Il giornale viennese non crede a tutte queste belle cose; dice che i fatti sono in perfetta contraddizione con queste versioni. Tutto prova che in Serbia l' Austria non ha che un unico amico, il re; nel Montenegro poi si fanno dimostrazioni nella politica assai contrarie all' Austria. Se a Vienna si sono obbligati ad acconsentire al grande desiderio della Russia di riunire la Romelia orientale colla Bulgaria, avrebbero dovuto accertarsi se la promessa del ministro russo circa la questione danubiana sia veramente una cosa seria o semplicemente una frase. Al giorno d' oggi non è ancora sicuro, se la Russia appoggerà la proposta Barrère, a meno che non le si offra un altro e grande premio circa al braccio di Kilia.

È quello che potremo vedere in breve, la conferenza di Londra dovendo riunirsi appunto domani.

SCUOLE TECNICHE

L' *Opinione* c' informa che il ministro della pubblica istruzione presenterà quanto prima al Parlamento un breve progetto di legge per estendere alle provincie napoletane, toscane e dell' Emilia il titolo IV della legge 13 novembre 1859 riguardante l' istruzione tecnica di primo grado.

Dopo 22 anni dalla costituzione del Regno d' Italia, non è ancora effettuata l' unificazione legislativa rispetto alle scuole tecniche; e il progetto dell' onor. Baccelli tende ad attuare questa unificazione.

Secondo il nuovo progetto di legge, avrebbero la scuola tecnica governativa 32 capoluoghi di provincia, che ora ne difettano; e di tal guisa sarebbe assicurata l' esistenza di tali scuole e la posizione dei professori che vi insegnano.

L' erario poi non sopporterebbe che un insignificante aumento di spesa, imperocchè se all' ammontare dei sussidi, che ora vengono accordati alle scuole comunali e provinciali esistenti in capoluoghi di provincie, si aggiunge il prodotto delle tasse scolastiche, si ha una somma pressochè corrispondente a quella che sarebbe a carico dello Stato per le nuove scuole tecniche governative.

La cassa d'assicurazione contro gl' infortunii

La cassa di assicurazione contro gli infortuni nei lavori avrà un capitale di 1,500,000 lire; la cassa di risparmio di Milano firmò per 600 mila; il Banco di Napoli per 200 mila; la cassa di risparmio di Torino per 100 mila; il Banco di Sicilia per 100 mila; la cassa di risparmio di Bologna per 100 mila; la cassa di risparmio di Genova, che aveva promesso 500 mila lire, per 75 mila; il Monte dei Paschi di Siena per 50 mila; la cassa di risparmio di Venezia e quella di Cagliari per 50 mila ciascuna; si attende ora la sottoscrizione alla cassa di risparmio di Roma.

La cassa di risparmio di Firenze ha rifiutato di sottoscrivere.

Violenze

Scrivono alla *Rassegna* da Forlì 3 Febbraio:

Vi mando, protestando, questi ragguagli intorno a casi recenti che mostrano in mezzo a quali e quante difficoltà vivano e si affermino i partiti monarchici fra noi. In tutta Romagna v' è una sola Associazione monarchico-liberale ed è qui a Forlì prosperosa di parecchie centinaia di socii. Frattanto questo lavoro d' organizzazione solida ha irritato e spaventato i radicali, i quali ad impedire che l' esempio eccellente frutti, han mosso all' associazione guerra spietata sperando ucciderla in sul nascere. La guerra è incominciata su di un giornale radicale cittadino con articoli piuttosto violenti: ora accenna a passare in un altro campo. Molti dei radicali han deliberato di togliere il saluto ai socii dell' Associazione monarchico-liberale; si è perfino parlato di espellerli da quelle società di ricreazione nelle quali i radicali sono in maggioranza. Tutto questo ha avuto il suo riverbero in violenze di piazza; un giovanetto *socio* della monarchica liberale fu l' altra sera fermato da buon numero di individui e, solo perchè tale, atrocemente ingiuriato e percosso. Sabato sera alcuni, non socii, pretendevano entrare nelle sale dell' Associazione ed impediti rispondevano con basse ingiurie.

Infine venne pure sabato sera lanciata contro la sede dell' Associazione una cartuccia di *revolver* che urtando nel portone esplose, per fortuna senza produrre disgrazia.

Tutto questo ha addolorato sinceramente gli onesti amanti di libertà. Si sappia però che i socii della monarchico-liberale proseguiranno fermi nella loro via. L' Italia giudichi!

I contadini scrivono

Togliamo dal *Messaggiero* la seguente lettera che il deputato Bertani ha ricevuto dalla provincia di Alessandria.

« Signor deputatto

« Ci anno detto che lei è un deputatto democratio che ama i poveri contadini e che veniva ala Camera per dire il fato nostro e proteggere i poveri contadini.

« E invece vediamo che lor signori si perdono in chiacere.

« Vogliono farre la guerra al Austria che ci va di mezzo i poveri contadini sempre.

« Dunque se amano davero il povero poppolo che quei signiori..... e.... la finiscano che pensino al povero poppolo davero.

« Che il poppolo è stanco che nessuno pensa alle sue miserie.

« Dunque ci raccomandiamo a lei signor deputatto che si metano una mano al cuore e anche il signor.....

« Siamo li sottoscritti.

» Mandrogne 29 gennaio 1883 » !

Segue la firma di sei contadini.

Quanto buon senso in quelle parole. E a quanti altri Deputati dell'estrema sinistra, codesta lettera poteva essere diretta!

DISASTRO

È avvenuto un grande disastro sulla ferrovia funicolare che pel monte Salgotarian, in Ungheria, conduce agli altiforni delle miniere ivi esistenti. Il treno saliva, quando si ruppero i denti di una ruota. Esso precipitò nel fondo trascinando la locomotiva e dodici vagoni, che andarono in frantumi.

Sette passeggieri sono morti, sei operai rimasero gravemente feriti, tre si salvarono riuscendo a saltar fuori al momento della catastrofe.

ASSAB

Scrive la *Rivista della Ferrovia e della Marina*:

Nella prossima discussione del bilancio degli affari esteri, l' on. Mancini riferirà sulla concessione accordata ad una Società di esercitare la salina ad Assab.

Nello stesso tempo egli accennerà alle pratiche intavolate colla Società di navigazione italiana, onde ottenere da questa che i suoi postali diretti alle Indie tocchino Assab e portino alla nostra piccola colonia le merci, i viveri e la posta che essa è obbligata a mandare a prendere ad Aden.

AMENITÀ

Telgrafano al Secolo da Bologna:

I democratici ed i progressisti appoggiano la candidatura di Filopanti a Ferrara; i trasformisti portano l' avv. Turbiglio; i moderati intransigenti sostengono l' industriale Turchi.

La provincia di Ferrara memore dei lavori idraulici ideati da Filopanti per chiudere le rotte del Po, gli darà certamente una splendida dimostrazione. Filopanti subordinò la sua accettazione alla promessa delle autorità e delle Associazioni ferraresi che lo coadiuveranno nell' attuazione del suo benefico progetto di portare da Castelfranco l' acqua potabile in Ferrara e nelle campagne.

Ceneri giovedì parlerà a Ferrara appoggiando la candidatura Filipanti.

IN ITALIA

ROMA 5. — Stamane tutti i ministri si recarono al Quirinale per la solita relazione degli affari correnti.

Dicesi che il Re abbia pure firmato il decreto per il movimento nell' amministrazione provinciale.

Oggi la Regina e il principe di Napoli presero parte al corso di gala.

Un dispaccio da Vienna annunzia che il giornale il *Tagblatt* pubblica una lettera del conte Chambord, il quale consiglia al generale Charette di non turbare per ora la pace della Francia.

— Furono ultimate le tariffe ferroviarie. Ne sono prossime la stampa e la distribuzione ai deputati.

— Stamane è stato firmato un largo movimento nella magistratura. Si parla della nomina dell'ispettore Astengo a prefetto.

— Martedì il Papa riceverà i parroci predicatori pella prossima quaresima.

— Continuano le preoccupazioni sulla sincerità dell' abolizione del corso forzoso. Gli ufficiosi tentano dimostrare che il ribasso della nostra rendita all' estero non influirà sull' operazione.

Il Magliani intanto si accorda cogli istituti di credito per scongiurare le restrizioni degli sconti in Aprile.

— L' onor. Farini migliora lentamente.

VENTIMIGLIA — Ierl'altro S. A. R. la duchessa di Genova giunse a questa stazione proveniente da Cannes, unitamente al principe Tomaso, e si recava tosto al suo palazzo a Bordighera.

Verso il mezzogiorno il principe Tomaso ritornò da Bordighera ed aspettò nei locali della stazione l'arrivo del treno da Cannes, dal quale discese l'arciduca Ferdinando d'Austria; lo abbracciò e nella carrozza lo condusse a Bordighera presso la duchessa. Dopo pranzo l'arciduca Ferdinando ripartì per Cannes.

MILANO — Era stata accusata la fabbrica Lombarda di chinino di frode, perchè si diceva che avesse mescolata un' altra sostanza nelle scatole vendute al provveditore degli ospedali di Parigi. Ora il *Temps* racconta che il provveditore stesso dichiara che la fabbrica Lombarda è innocente e che le mescolazioni avvennero per equivoco nella propria casa.

CATANIA 5. — Avvennero a Riesi disordini e dimostrazioni contro gli agenti del governo incaricati della distruzione della filossera.

Si annunzia che il ministero avendo dato ordine di sospendere la distruzione dei vigneti, si è ristabilita la tranquillità.

BELLUNO — Progressisti e moderati si accordarono nel nome dell' on. Varè. Un Comitato, al quale appartiene anche l' ex-deputato, on. Donato Doglioni, pubblicò un manifesto, col quale si propugna la candidatura Varè.

FORLÌ 3. — Ieri nel teatro di Forlimpopoli furono emesse alcune grida di « Abbasso l'Austria, Viva Oberdank! »

L' autorità fece sgombrare il teatro. Fu arrestato tale Barsoli.

MODENA — venne aperto l' ultimo testamento del generale Antonio Morandi.

Dopo alcuni legati speciali di poca entità, egli nomina erede delle sue sostanze, che ascendono ad un valore di circa 250,000 lire, il municipio di Modena.

In una postilla accenna all'impiego di queste sostanze nella costruzione di un palazzo di giustizia, nei fabbricati comunali in piazza maggiore ov'è il forno della società operaia. Non è espresso se si tratta di condizione essenziale o di semplice desiderio.

ALL' ESTERO

FRANCIA — La scissura della maggioranza del Senato è ormai indubitabile. Il gruppo che porta il nome dell' *Unione* repubblicana approverebbe il progetto votato dalla Camera. Il centro Sinistro ha già risoluto, alla quasi unanimità, di respingerlo. La Sinistra è incerta. La destra voterà pei commisari del Centro Sinistro, che si nomineranno domani.

Si calcola che il progetto possa raccogliere soltanto 75 voti favorevoli e che quindi sia respinto.

Si fanno pratiche ancora con Ferry ma egli rifiuta ogni proposta. Anche Challèmel ha rifiutato.

— Si annunzia prossime a Parigi un imponente *meeting* di comunardi, per domandare al governo la grazia in favore degli anarchici-socialisti condannati del Tribunale di Lione.

Sembra che pel momento si sia abbandonato il progetto di un ministero -Ferry, in vista della possibilità dello scioglimento della Camera.

Alcuni giornali di Marsiglia richiamano l' attenzione del governo sulla concorrenza che minaccia di fare il porto di Genova a quello di Marsiglia, in seguito dell' apertura del Gottardo.

I danni prodotti a Parigi dall' uragano sono enormi. Molti edifizi ebbero notevoli guasti.

TURCHIA — L' Agenzia Havas dice che è stato arrestato il dragomanno del console italiano di Aleppo accusato di avere violentato una giovanetta ed uccisa la sua governante.

Contrariamente all' annunzio dato dal *Diritto* l' incidente riguardante il console italiano a Tripoli non sarebbe ancora accomodato.

GERMANIA — Telegrafano all' *Euganeo* da Berlino:

Gli allarmi destati dalla malattia dell' imperatore erano esagerati.

Stamane Sua Maestà si è alzata. Non uscirà però ancora di camera. Lo cura il dottor Leuthold.

Quanto alla febbre del principe Bismarck, si crede sia una malattia politica. I medici gli hanno raccomandato naturalmente riposo assoluto.

Si smentisce dai circoli di corte la notizia dell' arrivo della risposta del papa. Al castello reale non se ne sa nulla.

AUSTRIA UNGHERIA. — Un tale ha fatto petizione al Parlamento au-

striaco perchè lo Stato offra diecimila fiorini di premio a chi tradurrà il Talmud, perchè se ne possa finalmente conoscere il preciso contenuto.

La giunta delle petizioni ha accolta in massima la domanda, inviando la petizione al governo.

CRONACA

Carnevale. — Anche lui, come il secolo, è invecchiato; la sua tanto decantata eterna giovinezza è una ciancia. Carnevale è purtroppo invecchiato, miei cari, ha la barba bianca, i capelli incanutiti, e se vuol camminare si trascina a stento. Poveri noi, come siam fatti seri! nessuna cosa pare che più ci diverta, siam diventati apati, indifferenti ad ogni sollazzo.

Dove sono, o Ferrara i tuoi giocondi carnevali di un tempo; i tuoi corsi famosi? Per le vie, per le piazze era un correre allegro, chiassoso, festante di maschere più o meno eleganti, più o meno goffe, ma sempre ridenti, motteggianti. E nelle famiglie, e ne' pubblici ritrovi erano danze, suoni e canti. Si voleva far credere che veramente il Carnevale è il tempo della scapigliata allegria, delle burle, de' balli, delle mascherate dei lauti banchetti. Ed ora!......

Basta: senza tanto almanaccare parliamo di quel poco che rimane di tante allegre memorie.

Tre veglioni questa notte.

Al *Comunale*, i palchi ben guerniti e molte cene; i corridoi, vero *campo di battaglia* nei veglioni, quasi deserti; un terzo di platea; maschere numerose ma quasi tutte molto dimesse.

Al *Bonacossi* mezzo veglione.

Al *Tosi Borghi* invece, una folla enorme, un vero pandemonio.

Constatiamo con piacere che a malgrado di questi conati di vita del nostro Carnevale, a malgrado che tutta la notte le strade della città risentissero gli echi della baldoria e del molto vino tracannato, nessun disordine, non una rissa, non un litigio, non un borseggio abbiamo oggi a registrare, e il bollettino de la questura è, per quanto riguarda la città, perfettamente negativo.

Oggi il tempo promette male assai. Nebbia, umidità, cielo grigio e continua minaccia di pioggia. È probabilmente messer Carnevale morirà sulla via senza agonizzare.

Questa sera veglioni in tutti 3 i principali teatri — E buon divertimento a chi v'andrà.

Società di m. s. fra gli Operai. — Domenica ebbe luogo l'annunciata rielezione dei membri componenti la Direzione ed il Consiglio, scadenti d' ufficio a norma del regolamento. Pochissimi furono i votanti, e malgrado non siasi ancora fatto lo spoglio delle schede crediamo non andar errati affermando che quasi tutti i cessati amministratori e rappresentanti vennero riconfermati.

Scuole Tecniche. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull' articoletto « Scuole tecniche » riprodotto dall' Opinione. Lo schema di legge cui si accenna arrecherebbe un particolare beneficio alle provincie dell' Emilia, ove è ancora in vigore il decreto Farini, che determinò le scuole Tecniche comunali e sussidiate dallo Stato.

Banca Mutua Popolare di Ferrara. — Pubblichiamo l' ordine del giorno da trattarsi nella prossima assemblea generale degli azionisti:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione e dei signori Censori, sul Bilancio dell' Esercizio 1882 — Deliberazioni relative.

2 Proposta del Consiglio d' Amministrazione che la Banca voglia affermarsi *Società cooperativa*, anche per gli effetti del nuovo Codice di Commercio e provveda a riformare il proprio Statuto in conformità di quelle disposizioni.

3. Surrogazione degli amministratori che per dimissione e a norma del Statuto escono d' Ufficio e cioè:

Enea Cavalieri Presidente — Conte avv. Carlo Giustiniani Vice Presidente — Prof. avv. Carlo Bottoni — Avv. Ippolito Leati — Dott. Antonio Pasquali e Giuseppe Portolani, Consiglieri.

4. Nomina di tre *Censori* o *Sindaci* in sostituzione dei cessanti signori Rag. Stefano Baccarini, Rag. Michele Fava, Ing. prof. Cesare Vignocchi, più due supplenti a norma dell' art. 183 del nuovo Codice di Commercio.

Adunanza. — L' Associazione elettorale fra gli Insegnanti primari della provincia di Ferrara è convocata in adunanza generale domani 7 corr. ad un' ora pomerid. nella sala del ridotto al Teatro Bonacossi.

Ordine del giorno: Scelta del candidato da appoggiarsi nella prossima elezione politica.

Comunicazioni diverse.

Cose comunali. — Non sarebbe tempo che si riconvocasse il nostro Consiglio? È vero che ai richiedenti sussidj si è in parte e temporaneamente provveduto, ma perchè non sollecitare la Commissione incaricata di presentare le definitive proposte su tutte le petizioni e porre in cale altri più gravi ed importanti oggetti?

Casino del Teatro. — Stanotte nell'intervallo fra lo spettacolo d'opera ed il veglione mascherato, parecchie signore della nostra *hig-life* convennero nelle eleganti sale del vicino Casino, ove si improvvisò una delle solite festicciuole così dette di famiglia. Abbiamo ammirato qualche bella *toilette*, che al teatro Comunale sarebbe passata inosservata perchè nascosta sotto un domino od uno *zendado*.

Due borseggi avvennero in una Chiesa a Cento. Due fedeli fervidamente pregavano e nella loro estasi ascetica non s' accorsero che destri borsaiuoli tagliavano loro le fodere dell' abito e le saccocie derubando ad entrambi il portamonete. Uno conteneva 20 lire, l' altro 15.

Ladronaia. A Francolino un furto di legna. A Cento un furto di pochi polli. Questo è tutto ciò che registra oggi il diario della questura. C' è di che essere contenti.

Una supplica al re. — Ieri - scrive il *Messaggero* di Roma, 4, - Ieri, re Umberto, mentre ritornava dalla passeggiata, guidando da sè una splendida pariglia, giunto in via Venti Settembre, vide un uomo avanzarsi con una lettera in mano. Uno dei servi, fece cenno a quell' uomo di scostarsi, ma il re, prendendo le briglie e la frusta sulla sinistra, e rallentando la corsa dei cavalli, raccolse dalle mani di quell' ignoto la supplica.

Appena la carrozza si fu allontanata, due guardie di pubblica sicurezza in divisa, due in borghese e un delegato, circondarono il postulante, per sapere chi era e chi non era.

Egli si chiama Barducci Salvatore (o Balducci piuttosto??), nativo di Pisa, domiciliato a Ferrara: ha fatto vent' anni il soldato, e domanda un impiego: non avendolo mai potuto ottenere, ha pensato di rivolgersi direttamente al capo dello Stato.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Febbraio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Oliva Marcellino, Piazza Castello, N. 10, dal 1° alli 7.

Tomà Rosa, Via S. Romano, N. 34, dall' 8 al 14.

Giorgi Mauro, Via Ripa Grande N. 91, dal 15 alli 21.

Dondi Augusto e comp., Via Garibaldi, N. 53, dal 22 al 28.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Bertoni Emiliano, Via Mazzini, N. 74, dal 1° alli 7 del mese

Pulga Gaetano, Via Saraceno, N. 77, dalli 8 alli 14.

Bertoni Emiliano, Via S. Romano, N. 106, dalli 15 alli 21.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato, N. 44, dalli 22 alli 28.

Teatro Comunale. — Ore 9 Veglione.

Teatro Bonacossi. — Veglione dalle 10 al mattino.

Teatro Tosi Borghi. — Veglione dalle 9 al mattino.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì rappresentazione di Prosa e Ballo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Besacci Lucia fu Tommaso di Ferrara, d' anni 72, possid. vedova — Orlandini Domenico, fu Francesco di Ferrara, di anni 78, cocchiere, coniugato — Modonini Giuseppe, fu Giovanni di Ferrara, di anni 69, calzolaio, vedovo — Scavroni Giuseppe, fu Paolo, di Ferrara di anni 54, spaccalegna, coniugato.

Minori agli anni uno N. 2.

2 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bulzacchi Ettore, meccanico, celibe, con Battilana Italia, donna di casa nubile — Dosoli Ernesto, pastaio, celibe, con Zananini Elide, sarta, nubile — Marchetti Giovanni, giornaliero, celibe, con Lambertini Virginia, giornaliera, nubile.

MORTI — Felletti Luigia, fu Luigi di Ferrara, di anni 81, domestica nubile — Finzi Benedetta fu Isacco di Ferrara di anni 65 donna di casa coniugata — De Paoli Gaetano, fu Domenico di Ferrara di anni 64, negoziante, vedovo — Borgatti Ugo, di Augusto di Bondeno, di anni 21 — Storari Carlo, fu Cesare, di Ferrara di anni 20, domestico, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rubini Felice di Giovanni con Stanzani Oliva di Giuseppe — Tironi Enrico fu Giuseppe con Manamini Rita fu Antonio — Barbieri Lodovico di Giovanni con Capatti Cristina fu Domenico — Bergamini Alfonso Giocondo di Antonio con Manzolli Maria Luigia Enrica fu Tommaso — Monti Ugo fu dott. Francesco con Merlo Regina fu Ambrogio — Sandri Pietro fu Vincenzo con Baraldi Adele di Cesare — Colognesi Vittorio di Achille con Vivarelli Imelde di Francesco. Marchi Saverio di Giorgio con Simani Carolina di Enrico — Romanini Achille di Pietro con Cardi Caterina di Paolo — Ferrarini Angelo di Pietro con Frazzoli Angela fu Giuseppe — Zannoni Francesco di Gregorio con Poggi Vittoria di Gaetano — Guarnieri Giuseppe fu Giuseppe con Berni Carlotta fu Pietro — Tani Enrico fu Michele con Pretti Maria di Pietro — Debiagi Giovanni Andrea fu Michele con Corradi Amalia Maria Maddalena fu Pietro — Torelli Michele di Maurelio con Vecchi Carolina di Massimiliano — Malaguti Vincenzo di Giorgio con Bonacorsi Maria di Sebastiano.

MATRIMONI — Campadese Lorenzo, agente, celibe con Rizzati Malvina, donna di casa nubile — Trapolin Romeo, negoziante, celibe con Mura Delfina, possidente, nub.

MORTI — Minori agli anni uno N. 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 5° 8 c
Alt. med. mm. 767 93	» mass.ª + 9°, 5 c
Al liv. del mare 770,06	» media + 7°. 6 c
Umidità media: 89 , 9	Ven. do. Vari

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia

Acqua caduta e nebbia precipitate mill. 0. 14.

6 Febbraio — Temp. minima 0° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 38

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 5. — *Parigi* 4. — Elezione di ballottaggio del quinto circondario; iscritti 11570, votanti 7077. Bourneville, intransigente, fu eletto con 3524 voti; Engelharde, radicale, ne ebbe 2673; Gathier, anarchico, 460; Allemane, operaio, 29.

Cahors 4. — Elezione senatoriale: Verminac, repubblicano fu eletto con voti 226, contro Pages Duport, conservatore, che ne ebbe 114.

Londra 5. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio dall'isola Morice: I principali abitanti, di Tananarino sono disposti ad offrire all' Inghilterra il protettorato del Madagascar sperando di sbarazzarsi così delle difficoltà colla Francia la cui squadra attualmente si trova a Seychelles, ove attende i rinforzi per una dimostrazione navale. Gli indigeni temono il bombardamento di Tamatara.

Londra 5. — In seguito a leggera indisposizione di Munster, l' apertura della conferenza danubiana è aggiornata. Non è ancora fissato il giorno della nuova riunione.

Parigi 5. — La commissione del Senato eletta oggi per esaminare il progetto sui principi è composta di otto commissari contrari ed uno favorevole. Si calcolano 145 contro il progetto e 110 in favore.

Parigi 5. — Un ordinanza del giudice d' istruzione rinvia Napoleone dinanzi alla Camera d'accusa come colpevole di attentato per cambiare la forma del governo. La Camera deciderà entro otto giorni se vi sia luogo a procedere.

Berlino 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rispondendo ad un articolo della *Rassegna* sulla lettera dell' Imperatore al Papa scrive: Prima che la Prussia si risolvesse ad un passo così grave, quale è la revisione delle leggi di maggio, bisognerebbe fosse rassicurata, mediante un riavvicinamento visibile da parte del Papa.

Finchè la Prussia dovrà conservare

la convinzione che per raggiungere un accordo le abbisogni ricorrere non al Papa, ma al partito del centro, legato coi progressisti, le probabilità di riuscita per l'opera della pace sertane minime.

Cairo 5. — Fu pubblicato il decreto che nomina Colvin a consigliere finanziario e gli conferisce il diritto di assistere al Consiglio dei ministri.

Roma 5. — Camera dei deputati

Basetti Atanasio giura.

Cavalletto svolge la sua proposta per estendere l'art. 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo ed uffizi equivalenti.

Magliani consente alla proposta.

La Camera la prende in considerazione.

Ferrero presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulla territoriale militare del regno stabilita con decreto 20 marzo 1877.

Cavallotti svolge la interrogazione sull'arresto di un professore dell'Università di Pisa. Chiama il fatto un arbitrio e un segno dei tempi.

Depretis osserva che un fatto unico ed isolato e commesso da un individuo non può chiamarsi segno dei tempi. Rettifica alcune circostanze del fatto, quale fu narrato da Cavallotti. Del resto dimostra che nè esso nè il professore hanno cognizione esatta della legge di pubblica sicurezza, perchè se avessero saputo che questa dà facoltà agli agenti di pubblica sicurezza di informarsi di chi viaggia fuori del suo circondario, non si sarebbe creduto offeso l'uno, e non avrebbe l'altro sollevato questa discussione.

Quindi si riprende la discussione del bilancio pel ministero dei lavori pubblici, del quale si approvano dopo breve discussione e parecchie raccomandazioni di varî deputati, alle quali risponde il ministro Baccarini, i capitoli dal 13° al 33° incluso.

La seduta è levata alle 6.

Roma 5. — Senato del Regno.

Magliani presenta i progetti dei bilanci del tesoro, delle finanze e di agricoltura, e quello della proroga pei termini dell'affrancamento dei canoni, dei censi etc.

Tutti sono ammessi di urgenza.

I bilanci si rinviano alla commissione permanente di finanza.

(Stab. Tip. Bresciani)